



Risorsa Sociale Gera D'Adda ASC

VERBALE N. 13/2025

Verbale della seduta del 24 novembre 2025

ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI TREVIGLIO

COMUNE	PRESENTE	ASSENTE
ARCENE	X	
ARZAGO D'ADDA	X	
BRIGNANO GERA D'ADDA	X	
CALVENZANO	X	
CANONICA D'ADDA	X	
CARAVAGGIO	X	
CASIRATE D'ADDA	X	
CASTEL ROZZONE	X	
FARA GERA D'ADDA	X	
FORNOVO S. GIOVANNI	X	
LURANO	X	
MISANO DI GERA D'ADDA	X	
MOZZANICA	X	
PAGAZZANO	X	
POGNANO	X	
PONTIROLO NUOVO	X	
SPIRANO	X	
TREVIGLIO	X	
TOTALI	18	

Il sindaco di Castel Rozzone delega il Sindaco di Calvenzano, Fabio Ferla.

Il sindaco di Fornovo delega la propria vicesindaco Sabina Danesi*.

Il sindaco di Misano delega la vicesindaco del Comune di Fornovo, Sabina Danesi*.

Il sindaco di Pagazzano delega la propria consigliera Clara Fumagalli.

Il sindaco di Pontirolo delega il proprio assessore Sergio Fedele.

Il sindaco di Spirano delega la propria assessora, Silvia Malanchini.

**deleghe non pervenute all'avvio della seduta*

La seduta si apre alle 18.05 presso la sala riunioni di Risorsa Sociale Gera d'Adda ASC ed è presieduta dal presidente dell'Assemblea dei Sindaci, Fabio Ferla.

Presenti Sindaci o delegati per tutti 18 i Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale di Treviglio (Allegato 1).

Sono inoltre presenti: Francesco Iacchetti - Responsabile dell'Ufficio di Piano; Gianfranco Galli - Direttore di Distretto ASST BG Ovest; Maria Grazia Tognoli - Istruttore amministrativo dell'Ufficio di Piano.

Verbalizza: Francesco Iacchetti – Ufficio di Piano.



Ordine del giorno

1. Verbale n. 12 dell'Assemblea dei Sindaci del 30 ottobre 2025 (approvazione);
2. Aggiornamento attività Rete Non Sei Sola;
3. Riparto FNPS 2024 (gestione 2025/26);
4. Previsione utilizzo FNPS 2025 (gestione 2026/27) e FSR 2026;
5. Accreditamento Servizio incontri protetti;
6. Aggiornamento utilizzo fondi Dopo di Noi;
7. Aggiornamento progetti PNRR e progettualità d'Ambito;
8. Varie ed eventuali.



Punto 1_ODG: Verbale n. 12 dell'Assemblea dei Sindaci del 30 ottobre 2025

Il verbale in oggetto è stato fatto pervenire dall'Ufficio di Piano ai Sindaci con i documenti relativi alla seduta odierna. Si verificano le presenze nell'Assemblea in oggetto e si procede alla votazione.

DECISIONE: L'Assemblea approva il verbale n. 12 della seduta del 30 ottobre 2025, all'unanimità dei presenti in tale seduta (*Allegato 2*).



Punto 2_ODG: Aggiornamento attività Rete Non Sei Sola

Il punto viene trattato alla presenza della dott.ssa Cecilia Gipponi (coordinatrice della Rete Non Sei Sola), Cinzia Mancadori (responsabile del Centro Antiviolenza SIRIO).

Viene presentata la Rete Non Sei Sola, e le sue attività, di cui beneficiano i due Ambiti di Treviglio e Romani di Lombardia (*Allegato 3*).

Recentemente la Rete ha rinnovato il Protocollo di intervento con Regione Lombardia.

L'intervento ha preso avvio illustrando la struttura organizzativa regionale, specificando che la Regione Lombardia è articolata in 27 Reti territoriali antiviolenza, con l'obbligo di adesione per tutti i Comuni. All'interno della Provincia di Bergamo operano complessivamente 5 Reti, inclusa quella di riferimento del nostro contesto operativo. Si è sottolineata l'esistenza di differenze significative tra le varie Reti, determinate dalle specifiche peculiarità territoriali e dalle identità locali che ne influenzano il funzionamento.

La Rete del territorio di Treviglio è stata identificata come una delle più consolidate e datate, evidenziando l'efficacia della sua collaborazione con l'ASST Bergamo Ovest. Un esempio concreto di tale operatività è rappresentato dall'Ospedale di Treviglio, che dispone di una "stanza

segreta", un'area dedicata all'accoglienza in emergenza delle vittime di violenza. Questo servizio è garantito anche durante i fine settimana e si distingue per l'assenza di limiti temporali di permanenza, assicurando alla persona accolta il tempo necessario per individuare una soluzione alloggiativa alternativa e stabile.

Passando all'analisi del fenomeno, si è evidenziato che la violenza contro le donne si manifesta attraverso diverse declinazioni, che includono la violenza psicologica, economica e sessuale. La natura multidisciplinare del fenomeno impone una stretta collaborazione e comunicazione tra diverse professionalità, quali le Forze dell'Ordine (Polizia), i Centri Antiviolenza, le ASST e i Servizi Sociali.

È stato poi illustrato il ciclo della violenza, descritto come un processo vorticoso in crescita che si articola in fasi ricorrenti: la luna di miele, seguita dalla tensione crescente, dall'episodio di maltrattamento (anche apparentemente trascurabile), e infine dalla fase di pentimento, regali o scuse da parte dell'aggressore, che riporta il ciclo alla fase iniziale. Si è specificato che la violenza non è un evento improvviso, ma cresce gradualmente attraverso piccoli e grandi comportamenti che peggiorano nel tempo.

Infine, è stato richiamato il modello dell'Iceberg della Violenza per evidenziare la dimensione sommersa del problema. La parte emersa è rappresentata dagli episodi di violenza conclamata, mentre la parte sommersa, che costituisce la maggioranza del fenomeno, è composta da atteggiamenti non visti, sottovalutati o male interpretati, inclusi i discorsi da bar e comportamenti che affondano le radici in un disagio culturale e sociale.

In conclusione, la Rete è definita come l'insieme sinergico di tutti i soggetti istituzionali e del terzo settore il cui operato è focalizzato sulla tutela e il supporto integrato della donna vittima di violenza.

La Rete funziona su tre livelli:

- 1) Livello istituzionale (coordinamento di tutti i soggetti aderenti alla Rete, in plenaria) si riunisce 2-3 volte all'anno;
- 2) Regia tecnico-politica: programmazione;
- 3) Livello tecnico, equipe multidisciplinare degli operatori, che lavorano sul caso specifico.

Viene poi dato un resoconto economico delle azioni della Rete e dei fondi regionali in capo al Comune di Treviglio, ente capofila della Rete, per i cui dettagli si rimanda alla presentazione allegata.

I fondi regionali sono assegnati con un vincolo di spesa su due macro voci di spesa: i centri rifugio (CR) e i centri antiviolenza (CAV). L'assegnazione non rispecchia le necessità reali del territorio: la quota assegnata per i CR risulta eccessiva rispetto a quella per le attività dei CAV, insufficiente.

Considerate tali disponibilità dal 2025 la cabina di regia della Rete ha valutato l'opportunità di aumentare il periodo di copertura delle spese di accoglienza in CR a carico della Rete da 45 a 90 giorni, per permettere maggiore agio nell'avvio del progetto individuale a favore della donna, riducendo l'aggravio sui bilanci comunali.

Sono stati inoltre presentati i dati relativi al Centro Antiviolenza (CAV) “Sportello Donna” della Cooperativa Sirio, sottolineando preliminarmente che la Rete territoriale deve essere percepita come una risorsa per tutto il territorio e condivisa da tutti gli attori coinvolti, che sono chiamati a sentirsi parte integrante di essa. È stato fortemente incoraggiato l'utilizzo sistematico della Rete, estendendo tale invito all'uso delle operatrici specializzate, anche da parte dei servizi sociali comunali.

È stato rivolto un appello specifico ai Comuni, con particolare riguardo ai contesti di piccole dimensioni in quanto la conoscenza interpersonale in questi contesti potrebbe potenzialmente rendere difficile l'approccio a casi di violenza che coinvolgono persone o famiglie note. Si è evidenziato che il coraggio dimostrato dalla donna nel rivelare la situazione di maltrattamento impone un dovere di accoglienza e supporto professionale. La realtà esterna spesso non riflette la gravità delle dinamiche vissute internamente dalla vittima.

In risposta a questo appello, alcuni Sindaci hanno espresso la propria ferma intenzione a non farsi coinvolgere personalmente nei casi, ribadendo che la scelta di ricoprire il ruolo di Sindaco implica la piena consapevolezza delle responsabilità connesse. Questa posizione è stata accolta favorevolmente, in quanto è stata confermata l'importanza che la conoscenza delle situazioni non diventi un elemento di pregiudizio o porti a valutazioni non appropriate. È stato ribadito che la figura del Sindaco deve interpellare immediatamente gli specialisti di competenza, evitando di cercare soluzioni autonome e, soprattutto, di assumersi responsabilità che non competono all'ambito amministrativo. L'invito a "usare" la Rete è stato ribadito come una sollecitazione a delegare l'intervento a personale qualificato.

La discussione è proseguita con l'analisi dei dati, che mostrano una crescita importante nel numero di situazioni che si rivolgono al CAV, con un aumento del 20% rispetto al periodo precedente. È stato notato come il territorio di Treviglio superi del 50% il numero di casi gestiti rispetto all'Ambito di Romano. Questo aumento non è stato valutato unicamente in chiave negativa, potendo significare anche una maggiore consapevolezza delle donne sulla possibilità di denunciare i maltrattamenti subiti. Tale aumento di consapevolezza è particolarmente evidente tra le cittadine di origine straniera.

Relativamente alle donne vittime di violenza, i dati indicano che sono prevalentemente di nazionalità italiana e, in dettaglio, in maggioranza sono madri con figli minori. È stato sottolineato che i minori sono direttamente coinvolti e assistono a tali situazioni, rendendo necessaria una presa in carico trasversale che consideri anche le manifestazioni esterne di disagio che tali minori spesso esprimono.

Riguardo l'aspetto della denuncia, si stima che solo circa il 50% delle donne che si rivolgono al CAV proceda in tal senso. La denuncia è stata definita una scelta personale e consapevole, che richiede piena informazione sulle conseguenze e sul percorso che ne deriva. La correlazione tra denuncia e forma di violenza è significativa: le denunce sono più frequenti, raggiungendo il 55% dei casi, quando la violenza fisica è presente (spesso associata ad altre forme, come quella psicologica); le denunce sono invece minori in assenza di violenza fisica esplicita.

Il numero di donne che si rivolgono al CAV e che non necessitano di un'immediata accoglienza in Comunità Residenziale (CR) riflette l'efficacia del lavoro di supporto e stabilizzazione svolto direttamente dal CAV. Si auspica che l'incremento di tali numeri sia contenuto in futuro, a testimonianza dell'efficacia degli sforzi di prevenzione volti a evitare il degenerare delle situazioni.

Infine, l'autore della violenza è quasi sempre identificato nel partner, sebbene stia emergendo un aumento delle segnalazioni di maltrattanti all'interno della rete familiare allargata, in particolare le violenze agite dai figli nei confronti della madre. Per le donne vittime, denunciare i propri figli risulta essere estremamente difficile; la loro prima richiesta di aiuto è spesso focalizzata su come supportare i figli, anziché su come essere aiutate personalmente.

Viene, infine, trattato il tema delle competenze dei Comuni su questo tema, richiamando gli specifici riferimenti normativi, a partire dalla Convenzione di Istanbul del 2011.

Regione Lombardia ha inoltre emanato delle linee guida (*Allegato 4*) che analizzano i criteri di competenza economica che ricade sui Comuni (criterio dell'ultima residenza o, in assenza di residenza, luogo della presa in carico/dell'episodio scatenante). In caso di dubbi si può porre un quesito specifico a Regione Lombardia.

DECISIONE: L'Assemblea prende atto e nulla osserva, ringraziando per il lavoro svolto da parte della Rete Non Sei Sola.



Per la trattazione dei punti successivi vengono utilizzate le slide allegate, a cui si richiama per dettagli e grafici (Allegato 5).



Punto 3_ODG: Riparto FNPS 2024 (gestione 2025/26)

Viene presentato il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. Tale fondo rappresenta la principale fonte di finanziamento statale destinata alla rete ordinaria di interventi e servizi sociali in Italia, erogati a livello territoriale all'Ambito.

Viene abitualmente utilizzata sia per il sostegno delle spese di sistema dell'Ambito (es. personale), sia per sostenere i costi di interventi e servizi che non possono disporre di altre fonti di finanziamento specifiche.

L'utilizzo del Fondo è strettamente legato alla programmazione nazionale e regionale, in particolare al Piano Sociale Nazionale, elaborato per definire gli obiettivi e le linee di intervento.

Il Fondo è istituito nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ed assegnato alle Regioni, che a loro volta lo assegnano ai singoli Ambiti. Il FNPS 2024 (gestione 2025 e 2026) è stato assegnato all'Ambito da Regione Lombardia con DGR 5176 del 21 ottobre 2025, nonostante sia inteso a sostenere le attività dell'anno 2025.

Il FNPS di quest'anno presenta alcuni vincoli:

- Vi sono 3 quote vincolate su specifici LEPS: dimissioni protette e supervisione degli assistenti sociali (già previsti negli scorsi anni); affido familiare (novità di quest'anno);
- Circa metà della quota rimanente dev'essere assegnata all'area famiglia e minori.

Assegnazione Ambito di Treviglio - DGR 5176 del 21/10/2025	
Quota Area Famiglia e Minori	311.616,86 €
Quota per le altre aree di intervento sociale	263.169,68 €
Quota Supervisione personale servizi sociali (LEPS)	16.204,47 €
Quota Dimissioni protette (LEPS)	29.949,57 €
Quota Servizi Affidamento familiare (LEPS)	51.320,04 €

Si fa presente che le quote derivanti dai vincoli sopra esposti non corrispondono a quanto previsto dal bilancio previsionale 2025 di Risorsa Sociale Gera d'Adda. La questione è stata posta all'attenzione della Cabina di regia dell'ATS Bergamo, senza ricevere indicazioni in merito.

Per una comprensione maggiore della questione sollecitata, viene chiesto un prospetto di dettaglio con le differenze tra quote assegnate e quote previste nel bilancio di previsione.

Valutate le tempistiche per la predisposizione del riparto di utilizzo del FNPS, l'Assemblea chiede di rimandare l'approvazione del riparto alla prossima Assemblea. Indicativamente l'Assemblea dà indicazioni all'azienda affinché possa rivedere il proprio bilancio previsionale in funzione dei vincoli definiti per l'utilizzo del fondo.

L'Assemblea sottolinea l'importanza che l'utilizzo (e quindi poi la rendicontazione) del fondo sia effettiva e puntuale rispetto alle aree di intervento sulla quale sono stati spesi i fondi.

DECISIONE: L'Assemblea decide di rimandare l'approvazione del riparto del FNPS 2024, sollecitando l'Ufficio di Piano a presentare dati di dettaglio in merito alla comparazione tra quote FNPS vincolate e quote previste nel bilancio previsionale 2025.

~~~~~

#### **Punto 4\_ODG: Previsione utilizzo FNPS 2025 (gestione 2026/27) e FSR 2026**

**DECISIONE:** Preso atto di quanto discusso al Punto 3, l'approvazione dei fondi in oggetto viene rimandata alla prossima Assemblea dei Sindaci.

~~~~~

Punto 5_ODG: Accreditoamento Servizio incontri protetti

Il punto da riferimento all'accreditamento del servizio incontri protetti, in scadenza al 31/12/2025.

Si tratta di un intervento specialistico finalizzato a consentire i rapporti e gli incontri tra il minore e uno o entrambi i suoi genitori (o altri parenti) in un ambiente controllato, sicuro e neutrale. Il servizio viene attivato su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, per i casi di tutela minori dell'Ambito, con particolare riguardo alle situazioni di alta conflittualità familiare o in presenza di gravi problematiche (come violenza, abuso, grave incuria o rischio per il minore) che hanno portato alla sospensione o alla limitazione del diritto di visita, rendendo impossibile l'incontro senza la garanzia di protezione e monitoraggio.

Si tratta di un servizio di Ambito, garantito ai Comuni da Risorsa Sociale Gera d'Adda ASC in gestione associata per il tramite di un accreditamento.

L'accreditamento attuale è in scadenza al 31/12/2025. Si portano all'attenzione dell'Assemblea due questioni principali:

- decisione in merito alla modalità di gestione del servizio;
- valutazione della richiesta degli enti accreditati di aumentare il costo del servizio.

La discussione tiene conto anche del parere delle referenti dell'area famiglia e minori, le quali hanno avuto un confronto preliminare con i due enti attualmente accreditati (Coop. Proges e Coop. Fili Intrecciati).

In merito alla modalità di gestione, si valuta che, considerato il valore del servizio (circa 50mila euro annui) l'unica alternativa all'accreditamento potrebbe essere un affidamento diretto. Tale eventualità non andrebbe a ridurre il costo del servizio. L'accreditamento invece, almeno potenzialmente, potrebbe permettere di continuare a garantire una pluralità di attori (rilevante per permettere una maggiore garanzia del servizio, vista le difficoltà di reclutamento di educatori professionali) e continuare a disporre di due diversi luoghi per gli Incontri Protetti.

Per quanto riguarda il costo, i fornitori chiedono un adeguamento dei costi orari ad oggi riconosciuti in forza dell'aggiornamento delle tabelle salariali del contratto nazionale delle cooperative. L'analisi effettuata tra gli altri ambiti della Provincia di Bergamo rileva un costo orario medio degli educatori professionali che si attesta attorno ai 26 euro lordi.

L'attuale accreditamento dell'Ambito di Treviglio riconosce € 23,63 lordi.

L'Assemblea riconosce l'aumento del minimo salariale, ovvero la necessità che, in quanto ente pubblico, siano rispettate le tabelle minime salariali. Viene inoltre rilevato come le stesse cooperative ad oggi accreditate stiano lamentando il mancato pagamento delle fatture riguardanti i servizi già erogati da parte di Risorsa Sociale Gera d'Adda ASC; tale situazione mette l'Ambito in una situazione di svantaggio sul piano della contrattazione.

Il costo derivante dal riconoscimento di tale aumento è stimato attorno ai 16mila euro, e andrebbe a ricadere sul totale dei costi delle spese dei servizi di tutela minori. La copertura di tali costi sarà dettagliata nel bilancio previsionale dell'azienda, ma essendo spese afferenti all'area della tutela minori è presumibile che abbia un impatto diretto sul fondo di solidarietà.

DECISIONE: L'Assemblea approva il documento “LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI INCONTRI PROTETTI IN SPAZIO NEUTRO MEDIANTE ACCREDITAMENTO E VOUCHERIZZAZIONE AMBITO TERRITORIALE DI TREVIGLIO” (*Allegato 6*), concordando nella predisposizione di un nuovo accreditamento che riconosca il costo previsto dalle tabelle salariali (€ 24,51/h per le ore svolte dall’educatore professionale; € 27,31 per le ore di coordinamento), dando mandato a Risorsa Sociale Gera d’Adda ASC per gli adempimenti conseguenti.



Punto 6_ODG: Aggiornamento utilizzo fondi Dopo di Noi

Considerato il volume dei fondi assegnati finora annualmente al nostro Ambito, si prevede che essi siano sufficienti solamente per garantire continuità alle progettualità già in essere. Si tratta infatti di progetti residenziali che, una volta avviati, necessitano del sostegno del fondo vita natural durante. Si avvisa pertanto che Risorsa Sociale Gera d’Adda ASC provvederà alla chiusura della relativa manifestazione per la raccolta di nuove candidature.

Eventuali ulteriori valutazioni potranno essere condivise a seguito della prossima assegnazione annuale.

PRESA D’ATTO: L'Assemblea prende atto e nulla osserva.



Il Presidente, valutato l’orario, propone di anticipare gli argomenti posti nelle varie ed eventuali.

Punto 8_ODG: Varie ed eventuali

Costi Centri Diurni per Disabilità (CDD)

Si richiama la comunicazione inviata dagli enti gestori dei CDD del nostro territorio, nella fattispecie coop. Itaca e consorzio Ribes, a Risorsa Sociale Gera d’Adda ASC e a tutti i Comuni.

Il servizio in parola non afferisce ai servizi gestiti in forma associata. Gli inserimenti vengono valutati dal Comune, che sostiene direttamente i costi del servizio agli enti gestori. Lo scorso anno l’Assemblea dei Sindaci aveva dato mandato a Risorsa Sociale Gera d’Adda ASC di condurre una contrattazione dei prezzi del servizio a livello di Ambito.

Sul tema insiste anche il tema della compartecipazione delle famiglie, in quanto questo rimane per consuetudine territoriale l’unico servizio che non prevede una quota di tolleranza della fascia “ad ISEE zero” per l’applicazione della compartecipazione (in altre parole, anche i beneficiari con ISEE pari a zero compartecipano al servizio). A fronte di tale aspetto, si ipotizza che un aumento dei costi del servizio possa non ricadere sui costi della compartecipazione, ma essere assorbito dai singoli Comuni.

Si evidenzia come una buona parte dell'incremento sia derivante dai costi del trasporto, che nella nuova proposta assumono un peso rilevante in quanto corrispondono ad un terzo dei costi totali.

DECISIONE: L'Assemblea conferma l'utilità che tutti i Comuni dell'Ambito procedano in maniera unitaria ed omogenea, dando mandato a Risorsa Sociale Gera D'Adda ASC di avviare le necessarie interlocuzioni con i fornitori, verificando l'eventuale esistenza di margini di trattativa, così da pervenire a soluzioni contrattuali ottimali.

Aggiornamento Invio dati SAP

Viene richiamata l'esigenza, ai fini dell'approvazione del Piano annuale e del Piano triennale afferenti all'offerta Servizi Abitativi Pubblici - prevista per il 15.12 p.v. - di disporre dei dati completi provenienti dai Comuni. Si evidenzia che, nonostante la richiesta di trasmissione dei dati entro il 31 ottobre u.s., risultano ancora mancanti o incompleti i dati di diversi Enti; si rappresenta pertanto che, in assenza del loro tempestivo invio, si dovrà procedere alla redazione di un piano parziale sulla base delle informazioni disponibili, ovvero rinviare l'approvazione oltre il mese dicembre.

DECISIONE: L'Assemblea prende atto della situazione e viene espresso orientamento unanime circa la necessità di completare l'invio dei dati entro la settimana, al fine di consentire la regolare trattazione dell'argomento nella prossima assemblea del 15.12 p.v.

Fondo ministeriale assegnato ai Comuni a rimborso spese CAM

Viene richiamato il riparto pubblicato da Fondazione IFEL, afferente al contributo ministeriale stimato in circa 420.000 euro, destinato al rimborso delle spese sostenute dai Comuni per l'inserimento di minori in comunità. Pur in assenza di informazioni certe inerenti alla natura e l'eventuale vincolo di destinazione di tale contributo, si ritiene opportuno avviare una riflessione sulle possibili ricadute derivanti sia dall'eventuale riversamento delle somme all'Ambito sia, in alternativa, dalla loro trattenuta da parte dei singoli Comuni.

Viene quindi presentata una tabella riepilogativa che illustra, da un lato, la potenziale riduzione del Fondo di solidarietà per l'annualità 2026 qualora i contributi vengano conferiti all'Ambito e, dall'altro, gli effetti del mancato versamento, con dettaglio puntuale della situazione di ciascun Comune.

Dai dati esposti emerge in particolare la posizione del Comune di Fornovo San Giovanni, destinatario di un rimborso pari a € 99.067,06 per spese sostenute dall'Ambito per la gestione associata del servizio. Tale importo determinerebbe, in caso di mancato riversamento, un utile netto di € 61.924,27 a beneficio esclusivo del Comune, pur trattandosi di oneri ripartiti sull'intero sistema comunale.

Alla luce di ciò, l'Assemblea viene invitata a esprimersi sulle implicazioni di equità connesse alle diverse opzioni e a fornire orientamenti utili anche in vista delle prossime annualità, per le quali il contributo appare destinato a ripetersi.

Si apre un confronto sulle modalità di gestione del contributo ministeriale, dal quale emergono due posizioni principali.

Da un lato, viene sostenuto che, in un'ottica di equità tra Comuni, le somme dovrebbero essere versate all'Ambito, poiché le spese vengono sostenute congiuntamente e non appare corretto che i costi siano ripartiti collettivamente mentre i benefici restino in capo ai singoli enti, anche con riferimento alla particolare posizione del Comune di Fornovo San Giovanni.

Dall'altro lato, viene illustrata la posizione secondo cui i contributi, essendo erogati a consuntivo e privi di vincolo, debbano essere tratti dai Comuni beneficiari come ordinarie entrate di bilancio, in linea con le procedure contabili vigenti. Il fondo - destinato a riproporsi annualmente - non richiede specifiche rendicontazioni e gli uffici sono comunque tenuti a incassare le somme assegnate. Il Sindaco del Comune di Treviglio precisa di aver già disposto di procedere in tal senso, ritenendo questa l'unica soluzione percorribile sotto il profilo amministrativo.

Nel dibattito viene inoltre rilevato che un eventuale comportamento difforme tra Comuni potrebbe generare precedenti difficilmente reversibili.

Si rileva, inoltre, che - pur non essendo al momento definibile un criterio condiviso e stabile per le prossime annualità - la situazione del Comune di Fornovo San Giovanni merita un approfondimento specifico, alla luce delle ricadute sul complessivo equilibrio tra i Comuni dell'Ambito. In tale prospettiva, il Sindaco Ferla osserva come Fornovo possa valutare l'opportunità di versare almeno una parte del contributo all'Ambito, quale gesto di correttezza istituzionale.

DECISIONE: L'Assemblea prende atto della procedura adottata dal Comune di Treviglio e decide quindi che per l'anno in corso ciascun Comune proceda all'incasso delle somme di propria spettanza, mantenendo aperta la discussione in merito alla posizione del Comune di Fornovo San Giovanni e alla definizione di criteri uniformi per le annualità successive.



Punto 7_ODG: Aggiornamento progetti PNRR e progettualità d'Ambito

Considerato l'orario, si procede ad un breve aggiornamento esclusivamente dei progetti PNRR.

In merito alla ricerca di beneficiari per i progetti anziani e disabilità, Risorsa Sociale Gera d'Adda ASC ha effettuato un incontro rivolto a tutti i servizi sociali comunali il 10 novembre, come richiesto dall'Assemblea. Si attendono ora eventuali candidature da parte dei Comuni.

È stata inoltre pubblicato un nuovo avviso per la raccolta delle candidature sul progetto anziani.

Per quanto riguarda il progetto stazioni di posta, l'impresa aggiudicataria ha chiesto di avviare il cantiere il 05 gennaio. Si sta verificando la possibilità per la ditta di iniziare prima; in ogni caso anche un avvio al 05 gennaio permette la conclusione dei lavori nei tempi previsti. Sarà dirimente la scrittura del contratto, in modo che sia vincolante per la ditta e con la previsione di penali significative in caso i tempi non venissero rispettati.

PRESA D'ATTO: L'Assemblea prende atto e nulla osserva.



Il prossimo appuntamento assembleare è previsto per lunedì 15 dicembre alle ore 18.00.

Non essendovi altri punti da deliberare, alle ore 20.05 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Allegati:

- Allegato 1 – Presenze Assemblea dei Sindaci;
- Allegato 2 – Punto 1 - Verbale n. 12 del 30 ottobre 2025;
- Allegato 3 – Punto 2 – Presentazione Rete Non Sei Sola;
- Allegato 4 – Punto 2 – Linee guida regionali Protezione Donne vittime;
- Allegato 5 – presentazione argomenti in discussione;
- Allegato 6 – Linee di indirizzo per la gestione del servizio di incontri protetti.

Il Responsabile Ufficio di Piano

Francesco Iacchetti

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci

Fabio Ferla